



## ***Commenti di ASSOMETAB***

### ***alla bozza del 30 giugno 2009 sullo schema del piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari***

In questa nota sintetica **ASSOMETAB** intende fornire un primo giudizio generale sull'impostazione del Piano d'Azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari – PAN, riservandoci, in altra successiva occasione di entrare più specificatamente nei dettagli.

**ASSOMETAB** considera il Piano d'azione nazionale – PAN, ben strutturato e concepito per coprire tutti gli aspetti potenzialmente problematici legati ad un utilizzo, il più corretto, dei prodotti fitosanitari; ovvero ogni settore (formazione, controllo delle macchine irroratrici, divieto di irrorazione aerea, misure di mitigazione ambientale, manipolazione e stoccaggio dei PF, Difesa integrata) sono considerati e analizzati. **ASSOMETAB** ritiene che questo sia in effetti "l'optimum" a cui si dovrebbe tendere per poter raggiungere l'obiettivo di ottenere prodotti alimentari, rispettando gli aspetti presi in considerazione, ottimali. Non è quindi una base di partenza, ma un obiettivo cui tendere. E' necessario però, prima di tutto, valutarne la fattibilità sia da un punto di vista della pratica realizzazione, sia da un punto di vista economico dei costi che il mondo agricolo verrebbe chiamato a sopportare.

Un altro importante aspetto di fondo che deve essere chiarito, emerso anche durante la nostra discussione presso il Ministero è quello se il PAN coincide, sovrapponendosi automaticamente, con la Produzione Integrata (ipotesi 1) o se il PAN si pone ad un livello diverso (non inferiore) rispetto alla Produzione Integrata (ipotesi 2). Nella 1° ipotesi deve assolutamente essere stralciato il "capitolo" dell'agricoltura biologica (punto 1.7.3.2), in quanto l'obbiettivo rimane armonizzare tutta la difesa nell'agricoltura italiana ai livelli (almeno simili a quelli attuali) della Produzione Integrata; deve inoltre essere chiarito e meglio definito il termine "IPM avanzata" (citato alcune volte nel testo senza che ne venga chiarito il senso pieno) e quanto questa tecnica si differenzi da una "sorta di IPM base". Si può ipotizzare che "IPM avanzata" preveda una scelta più restrittiva dei principi attivi di origine chimica con il conseguente inserimento di mezzi di difesa biologici; questa opzione trova **ASSOMETAB** perfettamente d'accordo. Rimane comunque difficile comprendere come, nel giro di soli 4 anni (e cioè entro il dicembre 2013), tutta l'agricoltura italiana riesca a raggiungere i livelli della produzione integrata indicati dal PAN; sarebbe a questo proposito poi necessario attuare un capillare sistema di controllo a livello nazionale sul raggiungimento degli obiettivi.

**ASSOMETAB** reputa invece più fattibile la 2° ipotesi nella quale si potrebbero contemplare 3 o 4 livelli operativi. Il primo potrebbe essere quello dell'Uso sostenibile dei PF, che potrebbe essere ottenuto "solo" con una corretta formazione degli operatori, con la taratura delle macchine irroratrici, le misure di mitigazione ambientale e con una corretta manipolazione e stoccaggio dei PF (ovvero i punti 1.2, 1.3, 1.5 e 1.6) e per quali in seguito auspichiamo possano essere svolti presso la sede del MiPAAF, approfondimenti ed un esame più dettagliato anche sui risvolti pratici/operativi e sull'impatto dei costi di produzione. Il 2° (e/o 3°) *step* potrebbe essere quello della cosiddetta IPM di base (o anche IPM avanzata, inserendo un ulteriore *step*) dove si entrerebbe nel merito della scelta dei PF da poter utilizzare da parte dell'operatore, eliminando quelli tossici con l'inserimento progressivo dei biopesticidi e metodi alternativi. L'ultimo *step* sarebbe rappresentato dall'agricoltura biologica (che allora acquisirebbe un ruolo di obiettivo "ideale" al quale tendere), ma che non tutti, per condizioni operative e know-how, possono raggiungere.

Un'altra segnalazione di carattere generale è quella relativa al settore dei biopesticidi (ovvero tutti gli agrofarmaci a base di microrganismi, sostanze vegetali, feromoni, etc.) che dal momento che vengono considerati dalla normativa sulle registrazioni a livello europeo degli agrofarmaci a tutti gli effetti, devono avere "pari dignità" nei disciplinari di produzione integrata; **ASSOMETAB**, a questo proposito, auspica "fortemente" che, soprattutto nei programmi di produzione integrata sia IPM di base che IPM avanzata, tali "biopesticidi" vengano specificatamente indicati (in quanto spesso il tecnico fitoiatra non ne conosce l'esistenza). Si tratta di un punto assolutamente caratterizzante per qualificare al meglio il termine "produzione Integrata".

Un ulteriore piccolo dettaglio tecnico: nel paragrafo 1.5 (misure di mitigazione ambientale), **ASSOMETAB** suggerisce venga indicato, tra i mezzi antideriva, anche l'impiego di coadiuvanti specifici per questo scopo.

**ASSOMETAB** auspica che MiPAAF sia il punto di riferimento di base per la redazione dello schema di PAN di cui in parola, per la competenza nella materia sia da un punto di vista pratico sia da un punto di vista giuridico della norma. **ASSOMETAB** è particolarmente lieta di poter fornire il proprio contributo alla redazione dello schema di PAN, contributo che scaturirà dalle indicazioni tecniche e di pratica agricola derivanti dalla esperienza operativa delle Aziende Associate.

Roma, 8 settembre 2009